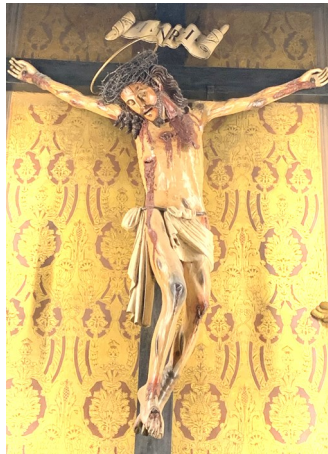


Numero 15 - Anno 9°



L'AMORE CHE ATTRAIE

Sono stato alcuni giorni a Loreto. Dopo lo "tsunami" che mi ha travolto della nomina ad Arcivescovo di Pesaro, avevo bisogno di "staccare" un po' per dedicarmi alla meditazione e alla preghiera. Mentre ero in basilica ha attirato la mia attenzione una coppia dai lineamenti indios latinoamericani. L'ho notata dirigersi decisamente al Crocifisso ligneo del XVII sec. (vedi foto) nella navata sinistra del santuario lauretano e lì inginocchiarsi in preghiera. Il crocifisso di stile barocco mette l'accento sulla carne straziata di Cristo. Cosa può avere di attraente la contemplazione di un morto innocente, dal volto sfigurato? Al volgere del secondo millennio, vigilia del 2000, il cardinale Martini scrisse ai fedeli di Milano una lettera dal titolo: "Quale bellezza salverà il mondo?", traendo ispirazione dal romanzo "L'idiota" del grande scrittore russo Dostoevskij. Eccone in sintesi la risposta: "la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore". In Cristo crocifisso, come scriveva Chiara Lubich, si manifesta: "tutto il



Paradiso con la Trinità e tutta la terra con l'umanità". E' Dio che nel vertice d'amore prende su di sé l'abisso del dolore. Significative le parole del cardinale Martini (nella lettera sopra citata): «Certo, il Dio cristiano non dà in questo modo una risposta teorica alla domanda sul perché del dolore del mondo. Egli semplicemente si offre come la "custodia", il "grempo" di questo dolore, il Dio che non lascia andare perduta nessuna lacrima dei Suoi figli, perché le fa Sue. E' un Dio vicino, che proprio nella vicinanza rivela il Suo amore di misericordia e la Sua tenerezza fedele. Ci invita a entrare nel cuore del Figlio che si abbandona al Padre e a sentirci così dentro il mistero stesso della Trinità. Il Figlio è il grande compagno della sofferenza umana, colui che ci è dato riconoscere in tutte le sofferenze, soprattutto quelle che chiamiamo "innocenti"». Inevitabile pensare

in questi giorni al dolore innocente delle vittime della guerra. All'inizio della Settimana Santa rivolgo un invito a me e a voi: prendiamoci del tempo per sostare in silenzio davanti al Crocifisso e per lasciarci "ferire" dalla bellezza struggente del suo amore. *Don Sandro*

Dalla Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Lc 23, 33-49

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.



OTTO CONSIGLI PER VIVERE LA SETTIMANA SANTA

A cura della Redazione

Avviciniamoci alla Pasqua con questi "consigli" che vogliono trasmetterci speranza e ottimismo sull'esempio di Gesù. Messaggi e consigli di Papa Francesco da seguire durante la Settimana Santa, che ci conduce verso la Pasqua di Risurrezione. Ne parla Mariangela Tassielli in "A ritmo di Vangelo – Vivere il tempo di Quaresima e di Pasqua" (Edizioni Paoline). Un viaggio che inizia nel giorno della Domenica delle Palme, con una frase tratta da un passo del Vangelo, affiancata dalla breve riflessione del Papa.

1) Guardiamo il Crocifisso (*Domenica delle Palme*)

"Chiese Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato il Cristo?»». Tutti risposero: «Sia crocifisso!»" (Mt 27,22).

Inizia la grande settimana. La vivremo a tu per tu con il più sconvolgente e destabilizzante mistero di Dio: il suo dono totale, la sua morte, il suo silenzio, la sua risurrezione. «Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio – dice il Papa – che si è annientato per noi, mentre a noi pare difficile persino dimenticarci un poco di noi. Egli viene a salvarci; siamo chiamati a scegliere la sua via: la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé. Possiamo incamminarci su questa via soffermandoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, è la "cattedra di Dio"».

2) Il profumo del dono (*Lunedì santo*)

"Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel

profumo [di puro nardo]" (Gv 12,3).

Lasciamolo entrare nella nostra casa. Lasciamo che la nostra vita sia invasa dall'irrefrenabile profumo del dono. L'amore immenso e gratuito di Dio si fa carne, si lascia contemplare sulla croce in tutta la sua sconvolgente e folle radicalità.

3) Abbandoniamoci a Gesù (*Martedì santo*)

"Uno di voi mi tradirà" (Gv 13,21).

Prima o poi capita a tutti. Crediamo di essere pronti a dare la vita, ma poi la paura di perdere qualcosa di importante ci blocca... Oggi, accontentiamoci di chinare il capo sul

petto di Gesù, di mangiare con lui lo stesso pane, di vivere tempi di preziosa intimità. Questo, e solo questo, ci renderà forti e liberi nel momento del dono.

4) Quanto vale Dio per me? (*Mercoledì santo*)

"Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?" (Mt 26,15).

Siamo alla vigilia del Triduo pasquale. Prima di celebrare la Pasqua dobbiamo, con coraggio, fermarci e chiederci: Quanto vale Dio per me? Che posto e che valore occupa nella mia vita? Solo così potremo scoprire se siamo davvero capaci di stare sotto la croce, se preferiamo guardare tutto da lontano o se scegliamo di sostituire il Vangelo con il migliore offerente.

5) Un amore senza limiti: diciamo "grazie" (*Giovedì santo*)

"Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate



OTTO CONSIGLI PER VIVERE LA SETTIMANA SANTA



A cura della redazione

come io ho fatto a voi” (Gv 13,13.15).
Sostiamo in silenzio alcuni istanti, all’altare della reposizione. Ringraziamo il Signore per la sua presenza nella nostra vita, per i doni che gratuitamente ci fa. Ripetiamo nel cuore: «Grazie, Signore, per...». «Gesù ci ha amato. Gesù ci ama – afferma Papa Francesco – Senza limiti, sempre, sino alla fine. L’amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più. Non si stanca di amare. Ama tutti noi, al punto da dare la vita per noi».

6) La croce che “cambia” la preghiera (Venerdì santo)

“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32).

La croce che Gesù ha vissuto ci raggiunge e ci interpella con il suo carico scomodo di povertà, gratuità e radicalità. Dalla croce Dio non si è liberato, non è sceso da quel legno di morte. Questo sovverte la nostra fede assetata di onnipotenza e chiede alla nostra preghiera – fatta di richieste continue di salute, di benessere, di quiete, di sicurezza – una profonda conversione. «Gesù proprio qui, all’apice dell’annientamento – evidenza Bergoglio – rivela il volto vero di Dio, che è misericordia. (...) Se è abissale il mistero del male, infinita è la realtà dell’Amore che lo ha attraversato».

7) Scoprire la semplicità di Dio (Sabato santo)

“Resero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare

i Giudei per preparare la sepoltura” (Gv 19,40).

Dov’è Dio? Ce lo chiediamo tutte le volte in cui le cose sembrano ingiuste, in cui il dolore colpisce gli innocenti. Dov’è Dio? La vita sembra essere stata sconfitta dalla morte e il male sembra aver avuto l’ultima parola. Per questo dobbiamo, con coraggio, fermarci davanti al sepolcro. Perché lì c’è la risposta alle nostre domande. Dio abita la morte, il dolore, il non-senso, il silenzio, affinché tutto, in lui e con lui, possa risorgere. «Lo stile di Dio è la semplicità – sentenza il Papa – inutile cercarlo nello spettacolo

mondano. Anche nella nostra vita egli agisce sempre nell’umiltà, nel silenzio, nelle cose piccole».

8) A chi ha perso la speranza (Domenica di Pasqua)

“Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro” (Gv 20,1).

Ci lasciamo con queste parole bene augurali di Francesco: «A quanti nelle nostre società hanno perso ogni speranza e gusto di vivere, agli anziani sopraffatti che nella solitudine sentono venire meno le forze, ai giovani a cui sembra mancare il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta le parole del Risorto: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose... A colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita” (Ap 21,5-6)».



AGENDA DELLA SETTIMANA DALL' 11 AL 17 APRILE 2022

	<p style="text-align: center;">QUARANTORE - CHIESA DI SAN SERAFINO Esposizione del SS. Sacramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Lunedì 11: dopo la Messa delle 8.30 fino alla Messa delle 19 ❖ Martedì 12: dopo la Messa delle 9:15 fino alla Messa delle 19
<p>MAR 12</p>	<p>⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: Liturgia penitenziale (Confessioni) per tutti e preghiera del S. Rosario.</p>
<p>MER 13</p>	<p>⇒ SS. Messe feriali: ore 8.30 a San Serafino Attenzione all'anticipo!: ore 17.30 a San Liborio e a Santa Maria ⇒ ore 19.30 - Cattedrale di Fermo: l'Arcivescovo Rocco presiede la MESSA DEL CRISMA con la benedizione degli Olii Santi</p>
<p>GIO 14</p>	<p>⇒ SS. Messe nella CENA DEL SIGNORE: ore 19 a S. Liborio - ore 21.15 a San Serafino - ore 21.15 a S. Maria ⇒ VEGLIA EUCARISTICA: ore 21.30 a San Liborio - ore 22.30 a San Serafino - ore 22.30 a Santa Maria</p>
<p>VEN 15</p>	<p>⇒ Dalle ore 10 - chiesa di San Serafino: CONFESSIONI dedicate ai GIOVANI ⇒ Celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE: <i>unica celebrazione</i> alle ore 15 a San Serafino <i>* i sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni fino alle 19.30</i> ⇒ Ore 21.15: Solenne VIA CRUCIS per le vie del paese, con partenza dal piazzale San Serafino</p>
<p>SAB 16</p>	<p>⇒ Dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19 - chiesa di San Serafino: i sacerdoti saranno a disposizione per le CONFESSIONI ⇒ Ore 21.30 - Santa Maria: VEGLIA PASQUALE nella Notte Santa</p>
<p>DOM 17</p>	<p>⇒ PASQUA DI RESURREZIONE: SS. Messe come orario festivo. Ore 8 San Serafino - ore 11 a San Francesco - ore 10 e 11.30 a San Liborio - ore 10.30 - 12 e 19 a Santa Maria</p>



**RIPOSA
IN CRISTO**

Vincenzo Luciani



**Giovedì Santo, nella Messa nella
Cena del Signore, raccoglieremo le
offerte della "QUARESIMA DI CARITÀ",
utilizzando le apposite buste**

